



L'assessore comunale alla Mobilità

Sul piano pullman dati confortanti

«I dati sulla mobilità rispetto al piano pullman sono confortanti. Dietro quest'ultima polemica c'è solo una strumentalizzazione. La De Giusti fa solo spot per qualche parcheggio privato» (Antonello Aurigemma)

Il sindaco pronto a ricucire con i finiani. La prima mossa? Recuperare il suo ex assessore alla Cultura

Pd all'attacco. E Gianni cerca Croppi

Verifiche di partito Gasbarra invita il centrosinistra a sfiduciare Polverini e Alemanno



Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Una mozione di sfiducia del Pd per il sindaco Alemanno e la presidente del Lazio, Polverini, da presentare alla Pisana e al Campidoglio. Una "provocazione" quella lanciata dal deputato Pd, Enrico Gasbarra in un suo intervento sulle pagine del Corriere della Sera, raccolta immediatamente dal vice presidente dell'Assemblea capitolina, Mirko Coratti, e praticamente

sta di Gasbarra. Era da tempo che i zingarettiani (e in generale i diessini) non andavano dietro agli ex popolari, anzi, dettano spesso la linea creando più di un imbarazzo e più di una divisione. Al di là dei dissidi interni al Pd, a Gasbarra va senza dubbio il merito di aver girato il dito nella piaga del Pdl locale che, ovviamente, ha replicato senza sconti. «Mi auguro che il Pd presenti quanto prima le mozioni di sfiducia auspicate dal collega Gasbarra - replica

il coordinatore romano del Pdl, Gianni Sammarco -. Ciò consentirebbe loro di appurare, con l'oggettiva forza dei numeri, la solidità di maggioranza cui da anni non riescono a dare una spallata se non rimestando nel torbido delle strumentalizzazioni politiche. Trattandosi solamente dell'ennesima boutade elettorale non credo che ciò avverrà».

Probabile abbia ragione il coordinatore Pdl di Roma. Per

Futuro e Libertà

Sul tavolo la direzione

del Museo di Arte

Contemporanea



Non perdiamoci di vista Alemanno e l'ex assessore Fli Croppi

la mozione di sfiducia occorrono i due terzi delle firme dei consiglieri, un numero irraggiungibile. Resta comunque il dato squisitamente politico, e dunque più importante, non solo della rivalsa dei popolari all'interno del Pd ma anche dei problemi di un cen-

trodestra messi ancora più in evidenza dalle ultime amministrative. Una realtà che non sfugge ad Alemanno che, dopo aver aperto ancora all'Udc e al Terzo Polo, avrebbe intenzione di puntare dritto dritto su Futuro e Libertà. E il primo passo è quello di "ricucire"

con il suo ex assessore alla Cultura, Umberto Croppi. Quale migliore occasione delle dimissioni (a partire dal 30 giugno) di Luca Massimo Barbero, il direttore del Macro, il museo di arte contemporanea della Capitale? La proposta non è ancora stata "ufficializzata". Qualcosa però bolle in pentola. Domani, guarda caso, proprio l'ex assessore Croppi ha indetto una conferenza stampa. L'oggetto? «Le previsioni di governance e gli atti amministrativi che avrebbero garantito al Macro una gestione all'altezza delle aspettative suscitate nello scenario internazionale». «L'ipotesi di dimissioni del direttore Barbero e lo stallo delle procedure amministrative per l'importante istituzione - dice Croppi - rischiano di creare un danno irreversibile all'immagine della città che si stava accreditando come una delle capitali mondiali della cultura contemporanea».

Un autoinvito quanto meno a mettersi seduti: il sindaco e il suo ex (stimato) assessore alla Cultura. Ponte indispensabile per avvicinarsi a Fli.

Pidiessino
Mirko Coratti vice presidente del Consiglio Comunale e esponente del Partito Democratico

